

Counseling

I confini della professione ed i suoi
possibili sviluppi

Definizione Counseling

- Il counseling professionale è un rapporto interattivo fra cliente e counselor con l'obiettivo di farsi che il cliente riesca a potenziare le proprie risorse e a creare le condizioni relazionali e ambientali che contribuiscono ***al suo benessere e ad una migliore qualità della vita***

Il counseling offre uno spazio di ascolto e di riflessione, nel quale esplorare difficoltà relative a processi evolutivi, fasi di transizione e stati di crisi in modo da ***rinforzare capacità di scelta o di cambiamento.***

Definizione counseling

- Il counseling **affronta principalmente problemi personali concreti**, emotivamente significativi, ma non patologici connessi alle aree: della comunicazione, delle relazioni interpersonali, dell'orientamento scolastico/professionale e decisionale
- Il **counseling relazionale** utilizza **una metodologia olistica** che tiene conto di tutte le dimensioni dell'essere umano

Atti caratterizzanti:il counselor

- Il counselor relazionale è un professionista esperto nella comunicazione e nella relazione interpersonale con competenze multidisciplinari
- Il counselor accoglie le richieste del cliente valutando in prima istanza se la domanda è affrontabile con le proprie competenze o se è necessario indirizzarlo da altro professionista.

Atti caratterizzanti: chi è il counselor

Il counselor esplicita il suo ruolo e le sue metodologie attraverso l'uso del consenso informato. La metodologia e le modalità organizzative vengono esplicitate e concordate anticipatamente.

Il counselor accoglie clienti che hanno la necessità di prevenire, affrontare e risolvere un problema specifico o una condizione di difficoltà temporanea; è essenziale dunque circoscrivere e focalizzare la richiesta d'aiuto per progettare insieme piani d'azione a essa esclusivamente relativi.

Atti caratterizzanti: cosa fa nel suo lavoro?

La modalità operativa del counselor è principalmente il colloquio. In esso egli affronta i bisogni relazionali emergenti che non richiedono, per essere risolti, una ristrutturazione profonda della personalità. Il counselor non si occupa di patologia

L'obiettivo degli incontri è quello di migliorare nel cliente la consapevolezza di sé e delle proprie modalità di relazione, al fine di sviluppare le capacità di analisi del problema portato, potenziare le risorse per affrontare la situazione specifica e promuovere autonomia ed efficacia nelle scelte.

Atti caratterizzanti:

- Gli interventi possono anche essere di mero sostegno nelle difficoltà, di contenimento del dolore, di supporto emozionale e rassicurazione, ma non devono perdere di vista la possibilità di sviluppare consapevolezza del problema, autonomia nelle scelte e fiducia nelle possibilità di trasformazione.

Le emozioni del cliente sono accettate in quanto libera espressione di sé e naturale reazione alle situazioni della vita. Il counselor le accoglie per migliorare il livello di consapevolezza e l'intelligenza emozionale. Aiuta quindi a comprenderne il significato e i fattori correlati riportando sempre il focus del lavoro sulla ricerca delle soluzioni nel "qui e ora".

Cosa dice la legge

- Ministero della salute:

Il counselor è la figura professionale che avendo seguito un corso di studi almeno triennale....è in grado di favorire la soluzione di disagi esistenziali di origine psichica che non comportino una ristrutturazione profonda della personalità

Ministero della Salute

- *L'intervento di counseling può essere definito come la possibilità di offrire un orientamento o un sostegno a singoli o a gruppi, favorendo lo sviluppo e l'utilizzazione delle potenzialità del cliente.*
- Pertanto delega ai Ministeri competenti la definizione dei percorsi formativi e delle modalità di controllo (2011)

Sentenza Lucca

- Trasparenza e contesto sono indicatori per il cliente di chi è il professionista.
- Il colloquio acquista le caratteristiche di clinico quando è definito da un setting, da una teoria, da un obiettivo e da una serie di strumenti.

Assolto perché?

- *Ecco allora che è stata descritta una nuova figura ..che non può certo considerarsi alla stregua di uno psicologo che lavoro del tutto legittimamente e necessariamente per la progressiva estensione della salute individuale non più riconducibile all'assenza di malattia ma comprensibile di una nozione molto più ampia di benessere psicofisico che si può riassumere nel concetto di migliore qualità della vita.*

Inoltre

- I frequentatori del centro hanno dichiarato di aver sempre avuto certezza di non trovarsi di fronte ad uno psicologo e di non aver avuto intenzione di entrare in contatto con operatori di tale specializzazione bensì di aver consapevolmente scelto una forma diversa e alternativa di approccio al disagio così come proposta dagli imputati.
- Inoltre hanno dichiarato di non aver mai ricevuto prescrizioni mediche di tipo diagnostico o farmacologico.

Sentenza Innocenti

- Assolto perché?
- Pur conducendo sedute individuali in cui i clienti raccontavano i loro sogni non risulta che l'imputato abbia né formulato diagnosi, né prescritto terapie, né imposto modelli di comportamento (2003)

C'è condanna quando....

- Quando si dichiara titoli non posseduti ad esempio “laurea in filosofia e pedagogia ad indirizzo psicologico” (Sentenza Gatto 2007)
- Il numero e la cadenza degli incontri (2 la settimana)
- Formulazione di diagnosi o valutazioni cliniche
- Patologia e non miglioramento della qualità della vita

Sentenza Gatto

- *Palese appare da quanto sopra evidenziato che l'intervento posto in essere dal counselor nei confronti del non può farsi rientrare nell'attività di counseling che, pur riferendosi al campo del comportamento, delle relazioni e del disagio, è un'attività di orientamento psicologico sociale e personale avente la finalità di facilitare le capacità decisionali della persona e si occupa di compiti specifici in specifici ambiti sociali ed istituzionali e non si sostanzia certo in colloqui clinici valutazioni di tali tipo o in diagnosi.*

Decalogo del counselor

- Esplicitare chi siamo e cosa facciamo
- Dare il consenso informato (Ancore)
- Esporre all'interno dello studio documenti che palesano l'attività svolta, il titolo di studio ed i limiti
- Mantenere una frequenza ed un numero di incontri da counseling (eventualmente fare firmare un nuovo consenso)

Decalogo

- Utilizzare un linguaggio privo di termini psicoterapeutici (diagnosi e/o valutazioni)
- In caso di sospetta patologia esprimere al cliente la necessità di recarsi da altro professionista
- Non toccare la struttura profonda di personalità ma agire nel qui ed ora
- Esplicitare il campo di intervento (fare contratto operativo)

Ancore ed il professionista

- Aggiornamento
- Assicurazione
- Consenso informato
- Conoscenza del Codice

Possibili sviluppi

- Ambito disciplinare oggettuale trattato
- Oggetto della disciplina
- Modelli epistemologici
- Applicabilità